
Alla scoperta di Aosta

Autore: Anna Zanchi

Fonte: Città Nuova

In questo momento crisi sanitaria ed economica, il turismo italiano è in ginocchio. Scopriamo insieme a Città Nuova “l’Italia nascosta”, i luoghi del nostro Paese che forse abbiamo sempre sottovalutato, ma che in realtà nascondono tesori e meraviglia.

Dopo [Trani](#) e [Ferrara](#), due città che si affacciano sulla **costa adriatica della Penisola**, ci spingiamo verso Nord Ovest e nella tappa odierna della nostra rubrica settimanale raggiungiamo la **Valle d’Aosta**. Con i suoi 3260,90 km² di superficie, questa minuscola regione, ricca di bellezze naturali come il **Parco del Gran Paradiso** e il **Monte Bianco** e con una tradizione popolare molto radicata, attrae ogni anno migliaia di turisti. Per questa tappa della nostra rubrica “**L’Italia nascosta**”, vi portiamo ad **Aosta**, il capoluogo di questa regione. Questa cittadina di soli 33.964 abitanti (dato aggiornato al 30/11/2019) **è il cuore della valle e si trova proprio a metà lungo l’autostrada che dal Piemonte conduce verso la Francia**. Il paesaggio che si può ammirare percorrendo proprio questa autostrada, la E25, è veramente suggestivo perché non solo permette di vedere le **Alpi** in tutta la loro maestosità, ma anche perché qua e là è possibile ammirare i molti **castelli** che sono conservati in questa vallata. **La storia della Valle d’Aosta è molto antica** e una leggenda narra che la città di **Aosta venne fondata nell’anno 1158 a.C. da Cordelo, capostipite dei Salassi, discendente di Saturno e compagno di spedizione di Ercole, con il nome di Cordelia**. Questo è solo un racconto popolare, ma forse potrebbe avere qualche fondo di verità, dato che l’ipotesi più attendibile sull’origine di Aosta secondo gli studiosi è che il nome della città derivi da quello latino *Augusta Praetoria Salassorum*, a sua volta derivante dal nome di **Augusto**, l’imperatore romano al tempo della fondazione della città, e dal fatto che prima della conquista romana la città era effettivamente abitata dal popolo dei Salassi. Per iniziare la visita vi consigliamo di raggiungere **l’Arco di Augusto**. È da qui, da questo **monumento edificato nel 25 a.C. dall’Imperatore romano Augusto** in occasione della vittoria dei Romani sui Salassi, che si entra ufficialmente nel centro storico della città. L’Arco, realizzato in blocchi di conglomerato, è opera di **Aulo Terenzio Varrone Murena**, ma il suo aspetto odierno è il frutto dell’ultimo intervento di restauro avvenuto nel 1912 a cura del soprintendente **Ernesto Schiaparelli**. Dopo aver ammirato l’Arco di Augusto potrete entrare nel centro storico della città che si sviluppa inizialmente su **via Sant’Anselmo**. Proseguendo sempre dritti arriverete alla famosa **Porta Pretoria**, la porta di ingresso orientale dell’antica città romana di Aosta. Poco più avanti, sulla destra, potrete visitare le antiche rovine del **Teatro romano di Aosta**. Costruito qualche decennio dopo la fondazione della città, probabilmente nel 25 a.C., questo teatro poteva ospitare tra i 3.500 e i 4.000 spettatori. È alto 22 metri e si è conservato perfettamente grazie ad alcune costruzioni civili di epoca medievale, addossate alla facciata meridionale. Proseguendo la passeggiata su **Via Pretoria**, l’originale decumano massimo secondo la progettazione della città su modello romano, si giunge alla piazza centrale: **Piazza Émile Chanoux**, dove si affaccia il municipio di Aosta, un edificio in stile neoclassico edificato a metà del XIX secolo seguendo il progetto dall’architetto **Michelangelo Bossi**. L’edificio prese il posto dell’antico monastero di San Francesco, costruito nel 1352 su ordine di **Amedeo I di Savoia**, di cui oggi non rimane nessuna traccia. Aosta è famosa non solo per le sue **tegole, dolcetti tipici a cialda** venduti in tutti i negozietti nel centro storico della città, o per le sue bellezze naturalistiche. Un evento che ogni anno attira in città centinaia di turisti è la tradizionale **Fiera di Sant’Orso, che si svolge il 30 e 31 gennaio**. Si dice che la prima edizione della fiera si sia svolta di fronte alla Chiesa di Sant’Orso nell’anno 1000 e poi ne abbia acquisito il nome. È proprio davanti alla chiesa che il Santo, vissuto prima del IX secolo, usava distribuire ai poveri vestiti e “**sabot**”, le tipiche calzature in legno ancora oggi presenti in Fiera. Oggi questo evento così speciale per la città di Aosta è diventato un vero momento di festa e nelle due

giornate di fine gennaio la città si anima di artigiani e curiosi, pronti a conoscere la tradizione valdostana. **Altri luoghi da non perdere nei dintorni della città** In Valle d'Aosta è la natura a fare da padrona e sono migliaia i **sentieri** che permettono di scoprirla. Non importa se siete escursionisti esperti oppure camminatori occasionali, qui sicuramente troverete molti percorsi adatti a voi, basta solo saperli scegliere con cura ed informarsi. Uno dei parchi più belli e che prevede camminate per tutti i gusti è il **Parco nazionale del Gran Paradiso**. Ne rimarrete conquistati. Oltre alle escursioni in montagna, la Valle d'Aosta è ricca di **castelli** ancora oggi visitabili. Uno dei più famosi e meglio conservati è quello di **Fenis**, un paese poco distante da Aosta. Il suo cortile interno e le sue sale allestite ancora come nel medioevo vi conquisteranno.